



Il dirigente classe 1986 raccoglie l'eredità alla guida dell'area tecnica rossoblù dopo l'esperienza allo Zola

Paselli guida la nuova Vianese: «Qui c'è una società che vuole crescere con i fatti»

L'ex direttore sportivo dello Zola si presenta: dal vivaio del Bologna alla scrivania, passando per una lunga carriera da calciatore. «Punteremo su uomini prima ancora che su giocatori, con l'obiettivo di continuare a essere competitivi»



Aria di rinnovamento per prima squadra, settore giovanile e scuola calcio



La Vianese continua a investire nella crescita societaria con l'ingresso del nuovo direttore sportivo



Il nuovo ds Simone Paselli. «Qui ho trovato una società che vuole crescere con i fatti»

La Vianese Calcio riparte da **Simone Paselli**. Il nuovo direttore sportivo rossoblù arriva dopo due stagioni allo Zola Calcio. Classe 1986, Paselli porta con sé una lunga esperienza costruita prima sul campo e poi dietro alla scrivania. Cresciuto nel settore giovanile del Bologna FC 1909, dove ha militato per dieci anni fino alla Primavera, ha vissuto anche un'esperienza aggregato alla prima squadra ai tempi di Carlo Mazzone, condividendo lo spogliatoio con campioni del calibro di Roberto Baggio e Giuseppe Signori.

Da giocatore ha poi affrontato soprattutto campionati di Serie D e C2 con le maglie di Rovigo, Cerea, Suzzara, Domegliara, Pavullese, Massa Lombarda, Centese e Imolese. Terminata la carriera, è iniziato il percorso da dirigente, nato quasi per caso al Felsina e proseguito prima allo Zola, fino all'approdo in rossoblù.

Direttore, partiamo dal suo percorso calcistico...

«Ero un esterno destro, ho giocato per dieci anni nel settore giovanile del Bologna fino alla Primavera e per un anno sono stato aggregato alla prima squadra di Mazzone. Sono stati anni importanti, con giocatori straordinari come Baggio e Signori. Poi sono andato a Rovigo in Serie D: dopo alcuni infortuni avevo anche pensato di smettere, invece siamo riusciti a vincere il campionato e sono arrivato in C2, dove ho giocato per tre anni».

Dopo la carriera da giocatore è arrivata quella da dirigente.

«È successo al Felsina. Insieme al mio ex compagno del Bologna Francesco Buttignon abbiamo praticamente costruito tutto dal nulla: cercavamo i campi, facevamo la squadra e ci occupavamo di tutto. Eravamo in Terza categoria e abbiamo conquistato, la promozione in Seconda e poi quella in Prima. Poi purtroppo mi sono rotto il crociato e ho smesso di giocare, tant'è che il presidente del Felsina mi propose la carica di direttore sportivo. Da lì è nata la mia passione per questo ruolo».

Come è nato il contatto con la Vianese?

«Mi ha chiamato il dg Alberto Montecchi. Avevo però già comunicato allo Zola che non avrei proseguito. Ho percepito subito una società che vuole crescere e strutturarsi sotto ogni aspetto. Ho incontrato il presidente Enrico Grassi e lo stesso Montecchi coi quali ho trovato subito un grande feeling, sia sui progetti, sia sul modo di interpretare la crescita societaria alla quale cercherò di contribuire attivamente».

Che tipo di realtà ha trovato?

«Una realtà ambiziosa, ma con valori molto chiari. Qui non si guarda soltanto al risultato della prima squadra, ma anche al Settore giovanile, alla crescita organizzativa e all'immagine del club. Sono aspetti che condivido pienamente, perché credo che una società debba lavorare a 360 gradi».

Crede che apporterà molti cambiamenti all'organico di quest'anno?

«La Vianese arriva da due stagioni molto positive e forte di una base importante. Il nostro obiettivo sarà aggiungere qualche elemento per reparto, cercando il giusto mix tra giovani di qualità e giocatori esperti».

Che caratteristiche dovranno avere i nuovi innesti?

«Prima di tutto cerco degli uomini. La Vianese vuole costruire un ambiente serio, fatto di valori, atteggiamento, rispetto e senso di appartenenza. Poi è chiaro che l'ambizione sia quella di lottare per vincere».

Con mister Umberto Sarnelli ha già parlato?

«Con Umberto ci conosciamo da tempo; l'ho incontrato più volte da giocatore, come avversario e c'è sempre stata stima reciproca. Non vedo l'ora di iniziare a lavorare con lui». Prima ha parlato di crescita societaria. State guardando un po' tutto a 360°, strutture comprese? «Sì, perché credo che i dettagli facciano la differenza. Sto visionando il Centro sportivo di Albinea, poi so che al Comunale di Viano stanno completando due nuovi spogliatoi. Sono contento soprattutto perché qui ho trovato la volontà di crescere con i fatti e non soltanto a parole».



SIMONE PASELLI è il nuovo direttore sportivo della Vianese, guiderà l'area tecnica rossoblù nella prossima stagione

VIANESE CALCIO

